

Codice A1022A

D.D. 31 luglio 2026, n. 361

Approvazione Accordo di collaborazione ai sensi dell'articolo 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241 tra Regione Piemonte e l'Università degli Studi del Piemonte Orientale "Amedeo Avogadro", in attuazione del Protocollo d'intesa per la costruzione dell'Ecosistema regionale della semplificazione e dell'innovazione amministrativa di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 27-2370 del 16 marzo 2026. Impegno ..



ATTO DD 361/A1022A/2026

DEL 31/07/2026

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

A1000A - DIREZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

A1022A - Semplificazione e innovazione amministrativa

OGGETTO: Approvazione Accordo di collaborazione ai sensi dell'articolo 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241 tra Regione Piemonte e l'Università degli Studi del Piemonte Orientale "Amedeo Avogadro", in attuazione del Protocollo d'intesa per la costruzione dell'Ecosistema regionale della semplificazione e dell'innovazione amministrativa di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 27-2370 del 16 marzo 2026. Impegno di spesa a favore del Università degli Studi del Piemonte Orientale "Amedeo Avogadro" per l'importo complessivo di €. 45.000,00 sul capitolo di spesa n. 133077, annualità 2026.

Premesso che:

- la legge regionale n. 14/2026, recante "*Legge regionale di innovazione e semplificazione normativa e amministrativa – Semplifica Piemonte*" delinea un quadro organico di indirizzi, principi e strumenti mediante i quali la Regione promuove la semplificazione normativa e amministrativa e sostiene l'innovazione nell'azione pubblica regionale, configurando tali politiche come dimensioni strutturali e trasversali dell'agire amministrativo;
- la medesima legge chiarisce che la semplificazione non coincide con una mera riduzione formale degli adempimenti, ma con una qualificazione complessiva dell'azione amministrativa, orientata alla chiarezza delle regole, alla certezza dei tempi, alla proporzionalità degli oneri, al miglioramento continuo, alla valorizzazione delle competenze e al rafforzamento della fiducia tra amministrazioni, cittadini e imprese;
- la citata legge, senza sovrapporsi alla disciplina generale dettata dalla legge 7 agosto 1990, n. 241 e dalla legge regionale 14 ottobre 2014, n. 14, definisce un modello di governance delle politiche di semplificazione e innovazione fondato su indirizzo strategico, programmazione, cooperazione istituzionale e confronto stabile con i territori, prevedendo, tra l'altro, il Tavolo regionale per la

semplificazione, il Team regionale per la semplificazione e il supporto agli enti locali, il Piano strategico pluriennale e il Piano attuativo annuale, quali strumenti destinati a dare continuità, coerenza e operatività all'azione regionale in materia.

Dato atto che:

- con deliberazione della Giunta regionale n. 27-2370 del 16 marzo 2026 è stato approvato lo schema di *“Protocollo d'intesa per la costruzione dell'Ecosistema regionale della semplificazione e dell'innovazione amministrativa”*, successivamente sottoscritto dai soggetti istituzionali, accademici e territoriali ivi individuati, tra cui l'Università degli Studi del Piemonte Orientale “Amedeo Avogadro” in data 05.06.2026;
- il Protocollo definisce una cornice stabile di cooperazione istituzionale volta a promuovere interventi coordinati di semplificazione dei procedimenti, innovazione organizzativa, digitalizzazione e rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni del territorio, sulla base di un metodo collaborativo e della messa a sistema di conoscenze, strumenti ed esperienze;
- il Protocollo prevede espressamente che le attività specifiche e le progettualità realizzate in sua attuazione possano essere disciplinate, secondo la natura giuridica dei soggetti coinvolti e nel rispetto della normativa vigente, mediante specifici accordi di collaborazione fra pubbliche amministrazioni ai sensi dell'articolo 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241, ovvero mediante convenzioni ai sensi dell'articolo 7, commi 2 e 4, del decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36; esso precisa altresì che eventuali impegni economici possono essere assunti esclusivamente in sede di successivi atti attuativi, nei limiti delle disponibilità di bilancio e nel rispetto della normativa vigente in materia finanziaria e contabile.

Rilevato che:

- L'Università degli Studi del Piemonte Orientale “Amedeo Avogadro” è parte del Protocollo quale istituzione universitaria e alta formazione con riconosciute eccellenze scientifiche multidisciplinari e consolidate competenze nelle scienze politiche, economiche sociali e dell'amministrazione, chiamata a concorrere, nell'ambito delle proprie competenze istituzionali, allo sviluppo e alla sperimentazione di soluzioni tecnologiche applicate alla semplificazione amministrativa;
- il Protocollo attribuisce all'Università degli Studi del Piemonte Orientale “Amedeo Avogadro” il compito di rafforzare, attraverso le proprie competenze tecnico-scientifiche, la definizione di un quadro teorico e metodologico per l'analisi della capacità amministrativa, per migliorare la qualità dell'azione amministrativa e contribuire alla produzione di valore pubblico;
- la partecipazione dell'Università degli Studi del Piemonte Orientale “Amedeo Avogadro” assume, pertanto, rilievo strategico ai fini dello sviluppo congiunto di attività di analisi, ricerca applicata, co-progettazione, sperimentazione, monitoraggio, trasferimento di competenze e formazione nei settori della semplificazione amministrativa, dell'innovazione organizzativa e del rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni piemontesi.

Considerato che:

- in attuazione delle previsioni del Protocollo è stato predisposto l'“Accordo di collaborazione ai sensi dell'articolo 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241 tra Regione Piemonte e l'Università degli

Studi del Piemonte Orientale “Amedeo Avogadro”, allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale;

- la collaborazione è finalizzata a contribuire alla definizione di una teoria del cambiamento e progettare un sistema integrato di criteri e modalità di rilevazione idoneo a monitorare gli effetti e il contributo degli interventi di semplificazione e innovazione amministrativa al rafforzamento della capacità amministrativa, con particolare riferimento alle competenze professionali, ai processi di apprendimento, nonché alla capacità delle organizzazioni di innovare e orientare le proprie azioni ai bisogni di cittadini, imprese e territori;
- l'Accordo prevede espressamente che le attività oggetto della collaborazione siano svolte in logica di equiordinazione e cooperazione istituzionale tra le Parti, nell'ambito delle rispettive competenze, e non configurino rapporti contrattuali a prestazioni corrispettive né obbligazioni sinallagmatiche;
- il medesimo accordo dispone che la Regione Piemonte riconosca all'Università degli Studi del Piemonte Orientale “Amedeo Avogadro” un contributo finanziario esclusivamente a titolo di rimborso dei costi effettivamente sostenuti per la partecipazione alle attività oggetto dell'Accordo, a condizione che tali costi siano pertinenti, direttamente connessi alle attività, proporzionati e adeguatamente documentati, senza riconoscimento di margini di utile e senza determinazione secondo logiche di mercato.

Ritenuto che risulta, pertanto, necessario approvare il suddetto accordo riconoscendo all'Università degli Studi del Piemonte Orientale “Amedeo Avogadro”, a copertura dei costi sostenuti per lo svolgimento delle attività e per l'esercizio delle funzioni di cui agli articoli 3 e 5 dell'Accordo di cui all'allegato A), la somma complessiva di €. 45.000,00.

Considerato altresì che:

- la spesa complessiva di €. 45.000,00 finalizzata alla copertura dei costi sostenuti dall'Università degli Studi del Piemonte Orientale “Amedeo Avogadro” per lo svolgimento delle azioni di interesse comune più nel dettaglio descritte nell'Accordo di cui all'allegato A) è autorizzata nei limiti degli stanziamenti del Bilancio di previsione finanziario 2026-2028 e che alla stessa si fa fronte con le risorse disponibili sul capitolo di spesa n. 133077 del bilancio finanziario gestionale 2026-2028, annualità 2026, “SPESE PER L'ATTIVITA' DI MONITORAGGIO IN MATERIA DI SEMPLIFICAZIONE DEI PERCORSI NORMATIVI E AMMINISTRATIVI”;

Ritenuto necessario impegnare a favore dell'Università degli Studi del Piemonte Orientale “Amedeo Avogadro” (C.F. 94021400026 - cod. ben. 52869) la somma complessiva di €. 45.000,00 sul capitolo di spesa n. 133077/2026, che risulta pertinente e presenta la necessaria disponibilità (fondi regionali; spesa non obbligatoria, ricorrente, non commerciale; risorse “fresche”);

Ritenuto altresì che la liquidazione delle somme spettanti all'Università degli Studi del Piemonte Orientale “Amedeo Avogadro” unicamente a titolo di rimborso spese avverrà nei limiti dell'impegno assunto con il presente provvedimento, secondo le modalità previste dall'articolo 8 dello schema di Accordo, sulla base della rendicontazione delle attività svolte e dei costi effettivamente sostenuti e documentati dall'organizzazione citata, con possibilità di erogazione in più tranches in relazione allo stato di avanzamento delle attività;

Dato atto che, in applicazione del principio contabile della competenza finanziaria di cui all'allegato

n. 4/2 al D.Lgs. n. 118/2011, la spesa è imputabile all'esercizio finanziario 2026;

Attestato che, ai sensi dell'art. 56, comma 6, del D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i., il programma dei conseguenti pagamenti è compatibile con i relativi stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica;

Attestata l'inesistenza di oneri impliciti per il bilancio regionale non compresi negli stanziamenti di bilancio (oneri indiretti);

Attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della D.G.R. n. 8-8111 del 25 gennaio 2024.

Tutto ciò premesso,

LA DIRIGENTE

Richiamati i seguenti riferimenti normativi:

- la legge 7 agosto 1990, n. 241, e in particolare l'articolo 15, recante "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";
- la legge regionale 14 ottobre 2014, n. 14, recante "Norme sul procedimento amministrativo e disposizioni in materia di semplificazione";
- Legge regionale 11 aprile 2001, n. 7 "Ordinamento contabile della Regione Piemonte";
- Legge n. 136 del 13/08/2010 "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e s.m.i.;
- D.Lgs. n. 118 del 23/06/2011 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e s.m.i.;
- Legge 190 del 06/11/2012 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" e s.m.i.;
- D. Lgs. n. 33 del 14/03/2013 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e s.m.i.;
- DM 30/01/2015 "Semplificazione in materia di documento di regolarità contributiva (DURC)";
- D.P.G.R. 16 luglio 2021, n. 9/R, recante "Regolamento regionale di contabilità della Giunta regionale" e D.P.G.R. 21 dicembre 2023, n. 11/R, recante "Modifiche al regolamento regionale 16 luglio 2021, n. 9/R (Regolamento regionale di contabilità della Giunta regionale)";
- D.G.R. n. 38-6152 del 2 dicembre 2022 "Approvazione linee guida per le attività di ragioneria relative al controllo preventivo sui provvedimenti dirigenziali. Revoca allegati A, B, D della D.G.R. n. 12-5546 del 29 agosto 2017" e D.G.R. n. 37-615 del 20/12/2024 di revoca della D.G.R. n. 12-5546 del 29 agosto 2017";
- D.R.G. n. 3-2182/2026/XII del 30 gennaio 2026: "Approvazione del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) della Giunta regionale del Piemonte per gli anni 2026-2028, ai sensi del Decreto Legge n. 80 del 9 giugno 2021, convertito in Legge n. 113 del 6

agosto 2021";

- D.G.R. n. 8-8111/2024/XI del 25 gennaio 2024 "Disciplina del sistema dei controlli e specificazione dei controlli previsti in capo alla Regione Piemonte in qualità di Soggetto Attuatore nell'ambito dell'attuazione del PNRR. Revoca delle D.G.R. 17 ottobre 2016 n. 1-4046 e 14 giugno 2021 n. 1-3361";
- L.R. 3 febbraio 2026, n. 2 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale di previsione 2026-2028 (Legge di stabilità regionale 2026)";
- L.R. 3 febbraio 2026, n. 3 "Bilancio di previsione finanziario 2026-2028";
- D.G.R. n. 1-2209/2026/XII del 9 febbraio 2026: Decreto legislativo n. 118/2011, articoli 11 e 39, comma 10 e 13. Legge regionale n. 3/2026 (Bilancio di previsione finanziario 2026-2028). Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento, del Bilancio Finanziario Gestionale 2026-2028 e disposizioni di natura autorizzatoria;
- D.G.R. n. 27-2370/2026/XII del 16 marzo 2026, con cui è stato approvato lo schema di Protocollo d'intesa per la costruzione dell'Ecosistema regionale della semplificazione e dell'innovazione amministrativa;
- " L.R. 3 luglio 2026, n. 14 "Legge regionale di innovazione e semplificazione normativa e amministrativa - Semplifica Piemonte".;

DETERMINA

- di approvare, per le motivazioni espresse in premessa, l'Accordo di collaborazione ai sensi dell'articolo 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241 tra Regione Piemonte e l'Università degli Studi del Piemonte Orientale "Amedeo Avogadro", di cui all'allegato A) del presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale;
- di dare atto che l'Accordo disciplina lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune, mediante cooperazione istituzionale, reciproco apporto delle Parti e condivisione di obiettivi e responsabilità, e non costituisce affidamento di servizi a titolo oneroso riconducibile alla disciplina dei contratti pubblici;
- di impegnare a favore dell'Università degli Studi del Piemonte Orientale "Amedeo Avogadro" (C.F. 94021400026 - cod. ben. 52869), sul capitolo di spesa n. 133077 del bilancio finanziario gestionale 2026-2028, esercizio 2026, la somma complessiva di €. 45.000,00 finalizzata alla copertura dei costi sostenuti dall'Università degli Studi del Piemonte Orientale "Amedeo Avogadro" per lo svolgimento delle azioni di interesse comune più nel dettaglio descritte nell'Accordo di cui all'allegato A). La transazione elementare del suddetto movimento contabile è rappresentata nell'allegato "Appendice A", parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- di dare atto che il predetto importo è riconosciuto esclusivamente a titolo di rimborso dei costi effettivamente sostenuti, pertinenti, proporzionati e adeguatamente documentati dall'Università degli Studi del Piemonte Orientale "Amedeo Avogadro" per lo svolgimento delle attività previste dall'Accordo, senza riconoscimento di margini di utile né remunerazione di mercato;
- di dare atto che la liquidazione delle somme spettanti avverrà secondo le modalità e nei limiti previsti dall'articolo 8 dell'Accordo allegato, sulla base della rendicontazione delle attività svolte e dei costi effettivamente sostenuti e documentati, con possibilità di erogazione in più tranches in relazione allo stato di avanzamento delle attività;

- di attestare che i pagamenti derivanti dal presente provvedimento non sono subordinati all'acquisizione della dichiarazione di tracciabilità dei flussi finanziari rilasciata dall'operatore economico ai sensi dell'art. 3 della Legge 136/2010 e s.m.i.;
- di disporre la pubblicazione della presente determinazione sul sito istituzionale dell'Ente, nella sezione "Amministrazione Trasparente", ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 33/2013 e s.m.i.

Allegato

LA DIRIGENTE (A1022A - Semplificazione e innovazione amministrativa)
Firmato digitalmente da Federica Deyme

Si dichiara che sono parte integrante del presente provvedimento gli allegati riportati a seguire ¹, archiviati come file separati dal testo del provvedimento sopra riportato:

1. Allegato_A).pdf

Allegato



¹ L'impronta degli allegati rappresentata nel timbro digitale QRCode in elenco è quella dei file pre-esistenti alla firma digitale con cui è stato adottato il provvedimento

ACCORDO DI COLLABORAZIONE

ai sensi dell'articolo 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241

tra

Regione Piemonte, con sede in Torino, Piazza Piemonte n. 1, C.F. 80087670016, rappresentata dalla Dirigente del Settore Semplificazione e Innovazione amministrativa, dott.ssa Federica Deyme,

e

Università degli Studi del Piemonte Orientale “Amedeo Avogadro” (nel prosieguo, “UPO”), con sede in Vercelli, Via Duomo, n. 6, C.F. 94021400026, rappresentata dal Rettore, Prof. Menico Rizzi, in qualità di legale rappresentante,

Premesso che

- la Regione Piemonte ha avviato un percorso strutturato di semplificazione e innovazione amministrativa, fondato su un approccio sistemico volto a integrare interventi normativi, organizzativi e tecnologici, al fine di migliorare la qualità dell'azione amministrativa, ridurre gli oneri a carico di cittadini, imprese e enti locali, rafforzare la capacità amministrativa del sistema regionale e promuovere la digitalizzazione dei processi;
- tale percorso è stato formalizzato attraverso la legge regionale in materia di semplificazione e innovazione amministrativa “Semplifica Piemonte” (LR n. 14 del 03.07.2026), che definisce un quadro organico di interventi finalizzati al miglioramento della qualità dell'azione amministrativa, alla riduzione degli oneri amministrativi per cittadini e imprese, al rafforzamento della capacità amministrativa e alla digitalizzazione dei processi, prevedendo, tra l'altro, la costruzione di un Ecosistema regionale fondato sulla collaborazione tra istituzioni e soggetti rappresentativi del sistema produttivo e dei territori;
- con deliberazione della Giunta regionale n. 27-2370 del 16 marzo 2026 è stato approvato lo schema del Protocollo d'intesa per la costruzione dell'Ecosistema regionale della semplificazione e innovazione amministrativa;
- il Protocollo d'intesa definisce un modello di governance multilivello, articolato nel Tavolo regionale per la semplificazione e nei sottotavoli tematici, quali sedi di confronto e individuazione delle priorità di intervento, nonché nel Team regionale di supporto agli enti locali, quale dispositivo operativo per il coordinamento e l'integrazione delle competenze regionali e dell'Ecosistema, l'accompagnamento degli enti locali e la sperimentazione e diffusione di soluzioni riutilizzabili;
- tra i soggetti sottoscrittori del Protocollo d'intesa è ricompresa l'Università degli Studi del Piemonte Orientale “Amedeo Avogadro” (di seguito UPO), quale componente qualificato dell'Ecosistema regionale della semplificazione e dell'innovazione amministrativa;
- UPO, nell'ambito delle proprie funzioni istituzionali di ricerca, formazione superiore, trasferimento della conoscenza e terza missione, dispone di competenze scientifiche, metodologiche e formative utili al rafforzamento delle politiche regionali di semplificazione, innovazione amministrativa e capacità amministrativa;
- le Parti condividono l'interesse pubblico a sviluppare modalità strutturate e continuative di collaborazione, finalizzate a migliorare la qualità dell'azione amministrativa e a sostenere processi di innovazione capaci di produrre risultati concreti per il sistema regionale;
- la collaborazione oggetto del presente Accordo si svolge nell'ambito delle rispettive competenze istituzionali, mediante il reciproco contributo tecnico, organizzativo, metodologico e professionale delle Parti, senza configurare rapporti contrattuali a prestazioni corrispettive.

Tutto ciò premesso le Parti convergono quanto segue.

Articolo 1 – Oggetto

Il presente Accordo disciplina la collaborazione tra la Regione Piemonte e l'Università degli Studi del Piemonte Orientale "Amedeo Avogadro", quale componente dell'Ecosistema regionale della semplificazione e dell'innovazione amministrativa, finalizzata alla definizione, alla sperimentazione e al progressivo affinamento di un modello regionale di analisi e valutazione della capacità amministrativa, nonché del contributo degli interventi di semplificazione e innovazione amministrativa al miglioramento della qualità dell'azione pubblica e alla produzione di valore pubblico.

A tal fine, le Parti sviluppano congiuntamente attività di ricerca applicata, elaborazione teorica e metodologica, definizione di criteri, indicatori e strumenti di rilevazione, sperimentazione in contesti amministrativi regionali e territoriali, monitoraggio e valutazione, trasferimento di competenze e diffusione dei risultati.

La collaborazione si realizza nell'ambito del modello di governance definito dal Protocollo d'intesa, attraverso la partecipazione attiva e continuativa di UPO alle attività del Tavolo regionale per la semplificazione e dei relativi sottotavoli tematici, nonché mediante il concorso dell'Ateneo alla costruzione della teoria del cambiamento e del sistema regionale di analisi e valutazione della capacità amministrativa, alla sperimentazione degli strumenti sviluppati e alla trasformazione delle evidenze raccolte in indicazioni utili alla programmazione regionale e all'apprendimento organizzativo.

Articolo 2 – Finalità

Il presente Accordo è finalizzato allo sviluppo congiunto di attività di ricerca applicata, analisi e valutazione della capacità amministrativa, nell'ambito delle rispettive competenze istituzionali e in attuazione dell'interesse pubblico comune al miglioramento della qualità dell'azione amministrativa e alla produzione di valore pubblico.

In particolare, le Parti perseguono le seguenti finalità:

- definire un quadro teorico e metodologico condiviso per l'analisi della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni piemontesi;
- esplicitare, attraverso la costruzione di una teoria del cambiamento, il nesso tra gli interventi di semplificazione e innovazione amministrativa, i cambiamenti prodotti nei processi e nelle condizioni organizzative, il rafforzamento della capacità amministrativa e gli effetti attesi in termini di qualità dell'azione pubblica e valore pubblico;
- sviluppare un sistema integrato di criteri, indicatori e strumenti qualitativi e quantitativi per l'analisi, il monitoraggio e la valutazione degli interventi realizzati nell'ambito dell'Ecosistema regionale;
- approfondire la dimensione umano-organizzativa della capacità amministrativa, con particolare riferimento alle competenze, ai comportamenti organizzativi, ai processi di apprendimento, alla collaborazione, alla fiducia, all'autonomia responsabile e alla capacità di innovare;
- sperimentare il modello di analisi e valutazione in contesti amministrativi regionali e territoriali, al fine di verificarne l'applicabilità, l'affidabilità e la trasferibilità;
- utilizzare le evidenze raccolte per orientare la definizione, il monitoraggio e l'aggiornamento del Piano strategico pluriennale e del Piano attuativo annuale dell'Ecosistema regionale della semplificazione e dell'innovazione amministrativa;
- rafforzare le competenze delle amministrazioni e dei soggetti dell'Ecosistema in materia di analisi, monitoraggio e valutazione della capacità amministrativa;
- favorire la capitalizzazione e la diffusione delle conoscenze, degli strumenti e degli apprendimenti maturati, anche attraverso iniziative formative, momenti di confronto e comunità di pratica.

Articolo 3 – Ambiti di collaborazione

La collaborazione tra le Parti si sviluppa in modo integrato e continuativo nei seguenti ambiti, nel rispetto delle rispettive competenze istituzionali e in attuazione dell'interesse pubblico comune.

Attività strutturali e continuative

Le Parti collaborano, in particolare, per:

- la definizione e il progressivo affinamento del quadro teorico e metodologico per l'analisi della capacità amministrativa e del contributo degli interventi di semplificazione e innovazione amministrativa alla produzione di valore pubblico;
- la costruzione e l'aggiornamento della teoria del cambiamento sottesa alle politiche e agli interventi promossi nell'ambito dell'Ecosistema regionale;
- l'individuazione delle dimensioni di analisi, dei criteri, degli indicatori e degli strumenti qualitativi e quantitativi utili al monitoraggio e alla valutazione della capacità amministrativa;
- la partecipazione attiva e coordinata ai lavori del Tavolo regionale per la semplificazione e dei relativi sottotavoli tematici, anche mediante la condivisione delle evidenze raccolte e la formulazione di contributi utili all'individuazione delle priorità e alla definizione degli indirizzi di intervento;
- la predisposizione di contributi scientifici e metodologici utili alla definizione, al monitoraggio e all'aggiornamento del Piano strategico pluriennale e del Piano attuativo annuale dell'Ecosistema regionale;
- lo sviluppo e il trasferimento di competenze in materia di analisi, monitoraggio e valutazione della capacità amministrativa, anche attraverso attività formative, laboratori e momenti di confronto tecnico;
- la sistematizzazione, la diffusione e la valorizzazione delle conoscenze, delle evidenze e degli apprendimenti maturati nell'ambito della collaborazione.

Attività progettuali e sperimentali

Le Parti collaborano inoltre per:

- l'individuazione di interventi, progetti, processi, contesti organizzativi o amministrazioni territoriali nei quali sperimentare il modello di analisi e valutazione;
- la progettazione e la realizzazione di attività di ricerca applicata e analisi empirica, mediante l'impiego integrato di metodologie quantitative e qualitative;
- la definizione di baseline e modalità di raccolta, elaborazione e interpretazione delle evidenze;
- la sperimentazione di strumenti diagnostici, griglie di lettura, indicatori e modalità di restituzione finalizzati all'analisi della capacità amministrativa;
- il monitoraggio e la valutazione dei risultati e degli effetti prodotti dagli interventi di semplificazione e innovazione amministrativa, con particolare riferimento ai cambiamenti nei processi, nelle competenze, nei comportamenti e nelle condizioni organizzative;
- l'elaborazione di analisi, report, raccomandazioni e proposte di miglioramento utili all'eventuale adattamento o rafforzamento delle politiche e degli interventi regionali;
- la verifica dell'applicabilità, dell'affidabilità e della trasferibilità del modello e degli strumenti sviluppati in ulteriori contesti amministrativi.

Articolo 4 – Impegni della Regione Piemonte

La Regione Piemonte, nell'ambito del presente Accordo, si impegna a:

- assicurare il coordinamento complessivo delle attività, garantendo coerenza con il modello di governance dell'Ecosistema e con gli strumenti di programmazione regionale;

- favorire il raccordo tra le attività oggetto del presente Accordo, le strutture regionali competenti, gli enti locali e gli altri soggetti aderenti all'Ecosistema;
- individuare, d'intesa con UPO, le priorità di intervento, i temi di approfondimento e gli eventuali contesti organizzativi o territoriali nei quali sviluppare attività di analisi, progettazione o sperimentazione;
- mettere a disposizione, nei limiti consentiti dalla normativa vigente e dalle proprie competenze, dati, documenti, evidenze, materiali e informazioni utili allo svolgimento delle attività concordate;
- valorizzare, nell'ambito dei propri processi decisionali e delle politiche regionali, gli esiti delle attività realizzate e i contributi tecnico-scientifici elaborati nell'ambito della collaborazione;
- promuovere il raccordo tra le iniziative oggetto del presente Accordo e le ulteriori azioni regionali in materia di semplificazione amministrativa, innovazione organizzativa, trasformazione digitale e rafforzamento della capacità amministrativa;
- contribuire al funzionamento del Tavolo regionale per la semplificazione e dei sottotavoli tematici, anche sotto il profilo organizzativo, in coerenza con quanto previsto dal Protocollo d'intesa;
- riconoscere, nei limiti delle risorse finanziarie disponibili e secondo quanto previsto dall'articolo 8, il rimborso dei costi effettivamente sostenuti e rendicontati dall'Ateneo per lo svolgimento delle attività condivise.

Articolo 5

Impegni dell'Università degli Studi del Piemonte Orientale "Amedeo Avogadro"

UPO si impegna, nell'ambito delle proprie finalità istituzionali di ricerca, formazione superiore, trasferimento della conoscenza e terza missione, nonché in coerenza con il ruolo assunto nell'Ecosistema regionale della semplificazione e dell'innovazione amministrativa, a svolgere le seguenti funzioni.

Funzione di ricerca applicata e costruzione del modello metodologico

- concorrere alla definizione di un quadro teorico e metodologico per l'analisi della capacità amministrativa, intesa come capacità delle amministrazioni pubbliche di mobilitare competenze, relazioni, processi organizzativi, strumenti e risorse istituzionali per affrontare problemi pubblici, migliorare la qualità dell'azione amministrativa e contribuire alla produzione di valore pubblico;
- contribuire alla costruzione di una teoria del cambiamento che renda esplicito il nesso tra gli interventi di semplificazione e innovazione amministrativa, i cambiamenti prodotti nei processi e nelle condizioni organizzative, il rafforzamento della capacità amministrativa e gli effetti attesi in termini di qualità dell'azione pubblica e valore pubblico;
- individuare e definire, d'intesa con la Regione Piemonte, le principali dimensioni di analisi della capacità amministrativa, con particolare riferimento alle competenze professionali, ai comportamenti organizzativi, ai processi di apprendimento, alla qualità delle relazioni di lavoro, alla collaborazione tra strutture e amministrazioni, nonché alla capacità delle organizzazioni di innovare, cooperare e orientare le proprie azioni ai bisogni di cittadini, imprese e territori;
- progettare un sistema integrato di criteri, indicatori, strumenti e modalità di rilevazione idoneo a monitorare gli output, gli outcome e, ove metodologicamente possibile, gli effetti e il contributo degli interventi di semplificazione e innovazione amministrativa al rafforzamento della capacità amministrativa e alla produzione di valore pubblico;
- contribuire alla definizione di metodologie per la costruzione di baseline, la raccolta e l'analisi delle evidenze, la comparazione dei risultati e l'interpretazione dei cambiamenti prodotti nel tempo;
- mettere a disposizione della Regione Piemonte contributi metodologici, analisi e proposte utili alla definizione, al monitoraggio e all'aggiornamento del Piano strategico pluriennale e del Piano attuativo annuale dell'Ecosistema regionale della semplificazione e dell'innovazione amministrativa.

Funzione di sperimentazione e valutazione della capacità amministrativa

- collaborare con la Regione Piemonte nell'individuazione di interventi, progetti, processi amministrativi, contesti organizzativi o amministrazioni territoriali sui quali sperimentare il modello di analisi e misurazione della capacità amministrativa;
- progettare e realizzare, d'intesa con le strutture regionali e con gli altri soggetti coinvolti, attività sperimentali di rilevazione, analisi e valutazione dei risultati e degli effetti prodotti dalle iniziative di semplificazione e innovazione amministrativa;
- analizzare il contributo degli interventi realizzati al miglioramento delle competenze professionali, dei comportamenti organizzativi, della collaborazione tra uffici e amministrazioni, della qualità dei processi decisionali, della circolazione delle conoscenze e della capacità di affrontare in modo efficace problemi pubblici complessi;
- sviluppare metodologie di analisi della dimensione umano-organizzativa della capacità amministrativa, con particolare riferimento alle condizioni che favoriscono l'apprendimento, l'autonomia responsabile, l'orientamento al servizio, l'assunzione di responsabilità, la collaborazione, la fiducia, la sicurezza psicologica, la leadership diffusa e la capacità di innovare;
- integrare, ove necessario, metodologie quantitative e qualitative, mediante l'utilizzo di dati amministrativi, analisi documentali, interviste, focus group, questionari, osservazione organizzativa, analisi di processo e ulteriori strumenti coerenti con gli obiettivi delle attività realizzate;
- predisporre analisi di evidenza e documenti di restituzione contenenti gli esiti delle attività svolte, le principali criticità emerse, i fattori abilitanti individuati e le raccomandazioni operative utili all'eventuale adattamento o rafforzamento delle politiche regionali.

Le attività di rilevazione e analisi sono condotte secondo modalità idonee a valorizzare il carattere collettivo e organizzativo dei fenomeni osservati e non sono finalizzate alla valutazione individuale della prestazione o alla classificazione delle persone.

Funzione di trasferimento delle competenze, apprendimento e diffusione

- supportare la Regione Piemonte e i soggetti aderenti all'Ecosistema nello sviluppo di competenze interne in materia di analisi, monitoraggio e valutazione della capacità amministrativa, anche attraverso attività formative, laboratori, momenti di confronto tecnico e iniziative di accompagnamento metodologico;
- contribuire alla progettazione di strumenti diagnostici, griglie di lettura, linee metodologiche, materiali formativi, report e ulteriori prodotti operativi utili alla diffusione e all'utilizzo del modello regionale di analisi e misurazione della capacità amministrativa;
- promuovere la restituzione delle evidenze raccolte alle strutture e ai soggetti coinvolti nelle attività sperimentali, favorendo processi di apprendimento organizzativo e la trasformazione delle criticità rilevate in opportunità di miglioramento;
- partecipare ai lavori del Tavolo regionale per la semplificazione e dei relativi sottotavoli tematici, mettendo a disposizione le evidenze, le analisi e le proposte elaborate nell'ambito delle attività oggetto del presente Accordo;
- favorire la diffusione, in ambito istituzionale, scientifico e formativo, delle conoscenze e delle esperienze maturate, nel rispetto degli obblighi di riservatezza, della normativa in materia di protezione dei dati personali e delle disposizioni previste dal presente Accordo;
- concorrere alla costruzione di una comunità di pratica regionale sui temi della capacità amministrativa, della qualità dell'azione pubblica, della valutazione degli interventi di semplificazione e della produzione di valore pubblico.

Le modalità operative, la cadenza delle attività, i prodotti attesi, i formati di restituzione, gli eventuali contesti di sperimentazione e gli indicatori di attività relativi agli impegni di cui al presente articolo sono definiti nel Piano di lavoro annuale di cui all'articolo 7.

Articolo 6 – Modalità di collaborazione

Le attività oggetto del presente Accordo sono svolte in logica di cooperazione istituzionale tra le Parti, nell'ambito delle rispettive competenze e mediante il reciproco conferimento di apporti tecnici, organizzativi, metodologici e professionali.

Il presente Accordo non configura rapporti contrattuali a prestazioni corrispettive, né obbligazioni sinallagmatiche, né affidamento di servizi a titolo oneroso.

Le Parti operano secondo principi di leale collaborazione, condivisione delle conoscenze, co-progettazione, responsabilità reciproca e orientamento al perseguimento dell'interesse pubblico comune.

Articolo 7 – Piano di lavoro annuale, monitoraggio e rendicontazione

Le Parti definiscono, entro dieci giorni dalla sottoscrizione del presente Accordo, un Piano di lavoro annuale contenente le attività programmate, i referenti responsabili, le scadenze, i prodotti attesi, gli eventuali contesti di sperimentazione e gli indicatori di risultato attesi.

Il Piano di lavoro annuale costituisce documento attuativo del presente Accordo e definisce le modalità organizzative e operative necessarie alla realizzazione delle attività ivi previste.

Il Piano di lavoro annuale può essere aggiornato o rimodulato, d'intesa tra le Parti, in relazione all'evoluzione delle priorità, delle esigenze organizzative e delle evidenze emerse nel corso dell'attuazione, fermo restando il rispetto delle finalità del presente Accordo, della sua durata e del limite massimo delle risorse finanziarie previsto dall'articolo 8.

L'attuazione delle attività previste dal Piano di lavoro annuale è oggetto di monitoraggio periodico da parte dei referenti di cui all'articolo 9.

UPO trasmette alla Regione Piemonte una relazione finale sulle attività svolte, sui risultati conseguiti, sulle evidenze emerse e sulle eventuali proposte di sviluppo o miglioramento. La relazione finale è accompagnata dalla rendicontazione dei costi sostenuti, ai fini del riconoscimento del contributo previsto dall'articolo 8.

Articolo 8 – Risorse finanziarie

1. Le attività oggetto del presente Accordo sono svolte dalle Parti nell'ambito delle rispettive competenze istituzionali.

2. La Regione Piemonte può riconoscere a UPO un contributo finanziario nel limite massimo complessivo di euro 45.000,00 esclusivamente a titolo di rimborso dei costi sostenuti per la partecipazione alle attività oggetto del presente Accordo.

3. I costi ammessi a rimborso devono essere pertinenti, direttamente connessi alle attività previste dal Piano di lavoro annuale, proporzionati, adeguatamente documentati e sostenuti nel periodo di efficacia del presente Accordo.

4. Il contributo non costituisce corrispettivo, non è determinato secondo logiche di mercato e non comporta il riconoscimento di alcun margine di utile.

5. Sono ammissibili, nei limiti e secondo le modalità definite nel Piano di lavoro annuale, i costi relativi alle attività amministrative, di ricerca applicata, analisi, progettazione, sperimentazione, formazione, coordinamento, organizzazione, supporto tecnico-operativo, raccolta ed elaborazione dei dati, diffusione dei risultati e produzione dei materiali previsti dall'Accordo.

6. Il contributo è riconosciuto sulla base dei costi sostenuti e rendicontati dall'Ateneo, accompagnati dalla relazione tecnica sulle attività svolte.

7. L'erogazione delle risorse può avvenire in una o più tranches, in relazione allo stato di avanzamento delle attività e alla presentazione della relativa documentazione di rendicontazione, secondo le modalità definite nel Piano di lavoro annuale.

Articolo 9 – Referenti

Al fine di garantire un regolare e costante coordinamento per l'attuazione delle attività previste dal presente Accordo, le Parti indicano quali referenti coordinatori:

per UPO: Prof.ssa Chiara Morelli;

per Regione Piemonte: Dott.ssa Federica Deyme.

I referenti coordinatori hanno il compito di:

- assicurare il coordinamento operativo delle attività;
- promuovere il raccordo tra le strutture delle rispettive organizzazioni;
- proporre eventuali aggiornamenti al Piano di lavoro annuale;
- monitorare lo stato di avanzamento delle attività;
- costituire il primo livello di risoluzione delle criticità applicative;
- garantire i flussi informativi reciproci tra le Parti.

Le Parti possono modificare in qualsiasi momento i nominativi dei rispettivi referenti, dandone comunicazione scritta all'altra Parte.

Articolo 10 – Trattamento dei dati personali

Il trattamento dei dati personali, forniti dai soggetti interessati in relazione alle attività previste dal presente Accordo, avviene nel rispetto delle disposizioni del Regolamento (UE) n. 2016/679 del 27 aprile 2016, del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 101, nonché della normativa vigente in materia di protezione dei dati personali.

Regione Piemonte- e UPO si configurano, relativamente alle rispettive e diverse funzioni, come titolari autonomi dei trattamenti di dati personali effettuati per le finalità connesse e necessarie all'esecuzione del presente Accordo, ciascuna nell'ambito delle proprie competenze e nel rispetto della normativa vigente.

Ciascuna Parte, quale titolare autonomo dei trattamenti da essa posti in essere, risponde direttamente e in via esclusiva per eventuali violazioni della normativa applicabile ed è tenuta ad adottare misure tecniche e organizzative adeguate a garantire che il trattamento sia conforme alla normativa vigente.

Le Parti si impegnano a:

- trattare esclusivamente i dati necessari allo svolgimento delle attività previste dal presente Accordo;
- garantire agli interessati l'esercizio dei diritti previsti dalla normativa vigente;
- adottare misure idonee a garantire la sicurezza, l'integrità e la riservatezza dei dati trattati;
- informarsi reciprocamente e tempestivamente in caso di violazioni dei dati personali o di situazioni anomale rilevanti ai fini della protezione dei dati;
- non comunicare a soggetti terzi i dati personali trattati nell'ambito dell'Accordo, salvo quanto previsto dalla normativa vigente o previa adozione degli atti e delle misure necessari.

Eventuali ulteriori discipline relative a specifici trattamenti di dati personali, ivi comprese eventuali nomine a responsabile del trattamento ai sensi dell'articolo 28 del Regolamento (UE) n. 2016/679, sono definite con separati atti o accordi tra le Parti.

Titolare del trattamento è l'Università del Piemonte Orientale nella persona del Rettore.

L'Università ha nominato il Responsabile per la protezione dei dati che può essere contattato al seguente indirizzo: dpo@uniupo.it.

Titolare del trattamento dati per la Regione Piemonte è la Giunta regionale, con sede a Torino, Piazza Piemonte 1, 10127 Torino, tel. 011-432.11.11.

Il Responsabile della protezione dei dati per Regione Piemonte è può essere contattato al seguente indirizzo: dpo@cert.regione.piemonte.it e dpo@regione.piemonte

Articolo 11 – Risultati delle attività, utilizzo dei materiali e diffusione

Ciascuna Parte conserva la titolarità dei diritti relativi a dati, materiali, metodologie, strumenti, software, pubblicazioni, conoscenze e risultati preesistenti alla sottoscrizione del presente Accordo.

I materiali, i prodotti, i report, le metodologie, le linee guida, gli strumenti operativi e gli ulteriori risultati elaborati congiuntamente nell'ambito del presente Accordo sono utilizzabili da entrambe le Parti per finalità istituzionali, di ricerca, formazione, trasferimento della conoscenza e diffusione delle buone pratiche, nel ri-

spetto della normativa vigente, degli obblighi di riservatezza e delle disposizioni in materia di protezione dei dati personali.

La Regione Piemonte può utilizzare i risultati delle attività ai fini della definizione e dell'attuazione delle politiche regionali, nonché per la diffusione delle soluzioni sviluppate nell'ambito dell'Ecosistema regionale della semplificazione e dell'innovazione amministrativa.

UPO può utilizzare i risultati delle attività per finalità di ricerca e didattica, anche attraverso pubblicazioni, convegni, seminari, attività formative e ulteriori iniziative di disseminazione, previo confronto con la Regione Piemonte in ordine ai contenuti da diffondere e nel rispetto degli obblighi di riservatezza.

Resta fermo che ogni eventuale pubblicazione o comunicazione esterna relativa alle attività svolte dovrà riportare il riconoscimento della collaborazione tra le Parti, salvo diversa intesa scritta.

Articolo 12 – Integrazioni o modifiche

Le Parti possono concordare in qualunque momento integrazioni o modifiche al presente Accordo che si rendessero necessarie o opportune ai fini del perseguimento delle finalità dell'Accordo stesso.

Le modifiche e le integrazioni devono essere formalizzate per iscritto e sottoscritte dalle Parti.

Articolo 13 – Durata

Il presente Accordo ha efficacia dalla data della sua sottoscrizione e scade il 31 dicembre 2026.

Le Parti possono concordarne il rinnovo o la proroga mediante intesa espressa, da formalizzarsi prima della scadenza.

Articolo 14 – Stipulazione dell'Accordo e trattamento fiscale

Il presente Accordo è sottoscritto digitalmente dalle Parti, ai sensi dell'articolo 15 della legge n. 241/1990 e dell'articolo 24 del decreto legislativo n. 82/2005.

Esso è soggetto a repertoriamento presso il Settore regionale competente e al pagamento dell'imposta di bollo ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica n. 642/1972.

L'imposta di bollo è assolta in modo virtuale dall'Università (autorizzazione dell'Agenzia delle Entrate di Vercelli n. 2/2003 del 12.06.2003 e successive integrazioni del 20.03.2014 e del 12.05.2015).

Il presente Accordo è soggetto a registrazione in caso d'uso, ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica n. 131/1986. Le spese di registrazione sono a carico della Parte che ne richiede la registrazione.

Articolo 15 – Controversie

Il foro competente in via esclusiva è il Foro di Torino, ferma restando la giurisdizione esclusiva del giudice amministrativo nei casi previsti dall'articolo 133, comma 1, lettera a), numero 2), del decreto legislativo n. 104/2010.

Letto, confermato e sottoscritto.

Per la Regione Piemonte
Dott.ssa Federica Deyme

Per UPO
Prof. Menico Rizzi